

Svolta in 72 ore o ci sarà un altro Consiglio ad alta tensione

Mozione contro Tagliatela, Pdl al bivio

Si studia il documento del Pd, ma i berlusconiani sperano nelle dimissioni o in un intervento di Caldoro

di Giuseppe Palmieri

NAPOLI - Settimana ad alta tensione politica in Regione, quella che è appena cominciata. Da risolvere c'è il nodo dell'incompatibilità dell'assessore **Marcello Tagliatela** che sta acuendo, dopo il rimpasto mal digerito dal Pdl, la tensione tra il partito di maggioranza in consiglio regionale e il governatore **Stefano Caldoro**. La mozione del Partito democratico, che chiede la revoca delle deleghe a Tagliatela e all'assessore all'Ambiente **Giovanni Romano** (è anche sindaco di Mercato San Severino), sta diventando il terreno dello scontro. Il Pdl è stato 'bruciato' sul tempo nella presentazione di un documento di questo genere e ora sta valutando se ci sono gli estremi per votare la mozione. Se si tratterà di una richiesta motivata con l'incompatibilità, in aula ci sarà il sì del Pdl. Non potrà esserci,

degli assessori in giunta. "Se è articolata rispetto all'incompatibilità - spiega il consigliere regionale Pdl, **Luciano Schifone** - non possiamo che votarla, anche perché si riferisce a norme costituzionali. Non possiamo avallarla, invece, se si tratta di una valutazione sull'azione degli assessorati dovremo comportarci in maniera diversa". Si rischia, insomma, di arrivare ad un nuovo duro scontro in aula. Nell'ultimo Consiglio, il Pdl abbandonò l'aula, facendo venir meno i numeri della maggioranza, questa volta la tensione potrebbe portare addirittura ad un passaggio all'oppo-

Non ancora deciso se il gruppo 'azzurro' deciderà di uscire o meno dall'aula

sizione che metterebbe davvero all'angolo il governatore. Per evitare il voto della mozione 'larghe intese' contro i due assessori, e la relativa battaglia nell'aula del Centro direzionale, il Pdl spera ancora in un passo indietro di Tagliatela o in una decisione in extremis di Caldoro di revocare le deleghe. "Non è possibile con-

tinuare in questo modo, con doppi incarichi che finiscono anche per inficiare l'azione degli assessorati - aggiunge il consigliere Schifone - Il nostro auspicio è che l'assessore Tagliatela decida responsabilmente di dimettersi, o che il governatore intervenga risolvendo la situazione con una rimozione dell'assessore".

Equilibri precari ed alta tensione, mentre procede in contemporanea il braccio di ferro sul rimpasto con il Pdl che chiede una maggiore rappresentatività all'interno dell'esecutivo di Palazzo Santa Lucia. Lo scacchiere andrà a definirsi nei prossimi giorni, con i berlusconiani che non hanno ancora deciso se votare la mozione Pd (lo faranno soltanto se pone unicamente la questione delle incompatibilità), se uscire dall'aula o forzare ancora di più la mano nei confronti del presidente Caldoro. Il coordinatore **Francesco Nitto Palma** sta provando a mantenere calmi i consiglieri regionali del Pdl che non ci stanno a restare nelle retrovie e senza ruoli di responsabilità. La risoluzione del caso Tagliatela e il rimpasto bis saranno determinanti per l'equilibrio politico dell'amministrazione Caldoro.

La richiesta di lasciare dei democristiani è anche per il delegato all'Ambiente, Romano

invece, il sostegno berlusconiano qualora la bocciatura fosse motivata da una scarsa soddisfazione per l'operato

